

CPIA, “è stata la Provincia a fare un passo indietro”

Pubblicato: Sabato 12 Novembre 2016



«Se la Provincia non avesse fatto passo indietro, non saremmo qui a parlare dell’ipotesi di ridurre attività del CPIA». Il sindaco di Gallarate **Andrea Cassani** **contrattacca sul caso dello sfratto al Centro Provinciale d’Istruzione per gli Adulti** e rimanda la responsabilità a Villa Recalcati. «Bussino alla porta di Vincenzi».

Leggi anche

- **Gallarate** – La protesta per difendere la scuola per gli adulti. “Cultura e integrazione passano di qui”
- **Gallarate** – Vincenzi: “Sul CPIA la Provincia ha fatto la sua parte”

La lettura di Cassani (che oggi è a Firenze con SAavini) è netta: la vicenda nasce da questioni economiche, la colpa è della Provincia.

«A differenza di quel che è stato detto questa mattina ([qui](#)), la questione è soprattutto di carattere economico: come ammesso ieri dalla dirigente Carmela Locatelli, nel corso dell’incontro che ho avuto con lei, la **Provincia dall’oggi al domani ha spento le luci** degli spazi al Falcone, dove si tenevano i corsi. **Il Comune dall’oggi al domani si è trovato quest’onere di 50mila euro l’anno**, che verrà garantito per l’anno scolastico in corso. Sono fondi che non sono a disposizione, quest’anno li abbiamo messi a bilancio facendo i salti mortali, ma **dall’anno prossimo saranno impossibili da garantire**».

Cassani ribadisce poi la sua soluzione: concentrare tutte le attività in via Seprio, negli spazi di quella sede amministrativa che – è stato fatto filtrare un po’ polemicamente da Palazzo Borghi – era stata portata a Gallarate nel 2014, dal centrosinistra. «Le polemiche sul fatto che la scuola sia chiusa perché frequenta stranieri sono strumentali, che l’alfabetizzazione riguardi queste persone invece è un dato di fatto».

Da Gallarate quindi si rimanda la pratica a Varese, a quell’ente Provincia che oggi è governato dal centrosinistra. Tant’è vero che Cassani fa una notazione polemica proprio su Varese, città oggi governata dal centrosinistra: «Sarebbe curioso – dice – sapere se anche a Varese si è fatta la stessa operazione [di “sfratto”, ndr] o meno».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it